



RACCOMANDATA A.R.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato

Ragioneria Territoriale di [REDACTED]

Via G.M. Scotti, 14 - tel. 035.2279501 fax 035.2279586

e-mail: rgs.rts.br@tesoro.it - RTS-BG.RGS@MFC.MEF.GOV.IT

[REDACTED] 15 giugno 2011

Prot. n. 17065

Al/la Sig./ra
[REDACTED]

Oggetto: contestazione di indebita riscossione del "bonus bebè".

La legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi da 331 a 334, ha disciplinato la corresponsione della somma di mille euro, per ogni figlio nato o adottato nel 2005 o per ogni ulteriore figlio nato o adottato nell'anno 2006, all'esercente la potestà sui figli che autocertifichi il possesso dei requisiti stabiliti dalla legge (residenza in Italia, cittadinanza italiana o comunitaria e appartenenza ad un nucleo familiare con un reddito complessivo, riferito all'anno precedente la nascita del figlio, non superiore ad euro 50.000,00). In particolare il reddito complessivo di riferimento è quello relativo all'anno 2004, per i nati nel 2005 e all'anno 2005, per i nati nel 2006.

La stessa legge prevedeva che la condizione reddituale dell'esercente la potestà genitoriale venisse verificata, secondo procedure definite con apposita convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi - e l'Agenzia delle Entrate.

Dagli accertamenti effettuati è emerso che la SV:

- ha presentato apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa al possesso dei requisiti per l'assegno del "bonus bebè";
- riscuoteva, in data [REDACTED], presso l'Ufficio postale sito nel comune di [REDACTED]
- [REDACTED] la somma di mille euro per la nascita del figlio titolare del codice fiscale [REDACTED]
- *ha falsamente dichiarato, nella accennata dichiarazione sostitutiva, di avere un reddito familiare complessivo, riferito all'anno 2005, non superiore a cinquantamila euro come risulta dall'accertamento effettuato dall'Agenzia delle Entrate e certificato attraverso evidenze informatiche.*

Si contesta alla SV, pertanto, di avere riscosso illecitamente il bonus bebè per avere sottoscritto e utilizzato un'autocertificazione mendace al fine di percepire la suddetta somma.

Si rappresenta che tale condotta comporta la violazione dell'art. 1, commi da 331 a 333, della legge 23 dicembre 2005, n. 266; dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e, in alternativa, dell'art. 316-ter (indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato) del codice penale, che comporta la comminazione di una sanzione amministrativa o di altra pena, così come previsto dall'art. 640 comma 2, n. 1, del codice penale (truffa ai danni dello Stato di cui al secondo comma, numero 1, dello stesso articolo).

Con tale reato possono eventualmente concorrere anche quelli previsti negli articoli 495 (falsa attestazione o dichiarazione a pubblico ufficiale sulla identità o su qualità personali proprie o altrui) e 483 (falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico) del codice penale.

Si comunica che, di quanto sopra esposto, sarà fatta apposita segnalazione alla Procura della Repubblica:

Ciò premesso, si intima la SV a restituire, entro trenta giorni dalla notifica della presente contestazione, la somma illecitamente riscossa (bonus bebè) di euro 1.000,00, versando il suo importo, maggiorato di euro 1,81 a titolo di bollo sul conto corrente postale n. 31617004 intestato alla Tesoreria Centrale dello Stato - Roma, utilizzando un bollettino postale con doppia ricevuta (mod.CH 8 ter - fac-simile all.to). Nella causale del bollettino dovrà essere indicato "versamento a Capo X capitolo 2368, art. 6, restituzione Bonus bebè + bollo di € 1,81".

Uno dei due originali della ricevuta di pagamento, oppure copia autenticata della stessa dovrà essere restituita a questa Ragioneria Territoriale che provvederà a menzionare l'avvenuto rimborso del bonus bebè, in sede di segnalazione alla Procura della Repubblica.

Si intima il pagamento della sanzione amministrativa, in misura ridotta, pari a tremila euro per ogni bonus bebè riscosso illecitamente, nel caso sia stata accertata la violazione dell'art. 316 ter del codice penale, che prevede, quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96, una sanzione amministrativa da un minimo di euro 5.164 a un massimo di euro 25.822, con il limite del triplo del beneficio conseguito.

Il suddetto importo di tremila euro per ogni bonus bebè dovrà essere maggiorato di euro 1,81 a titolo di bollo e delle altre spese. La somma andrà versata sul conto corrente postale n. 31617004 intestato alla Tesoreria Centrale dello Stato - Roma, utilizzando un bollettino postale con doppia ricevuta (mod.CH 8 ter). Nella causale del bollettino dovrà essere indicato "versamento a Capo VIII capitolo 2301, sanzione amministrativa per bonus bebè + bollo di € 1,81".

Uno dei due originali della ricevuta di pagamento, oppure copia autenticata della stessa dovrà essere restituita a questa Ragioneria Territoriale.

Si rappresenta la possibilità di rateizzazione del pagamento della citata sanzione amministrativa qualora la SV, trovandosi in condizioni economiche disagiate, faccia pervenire a questa Ragioneria Territoriale la relativa richiesta entro trenta giorni dal ricezione della presente.

Con la presente si mette in mora la SV per la restituzione del bonus bebè e per il pagamento della sanzione amministrativa.

Il pagamento dell'importo a titolo di sanzione amministrativa dovrà essere effettuato solo dopo che il giudice penale si sarà pronunciato in merito alla punibilità della falsa autocertificazione con l'art. 316-ter del codice penale.

La SV ha facoltà di far pervenire a questa Ragioneria Territoriale scritti difensivi e documenti nonché chiedere di essere sentito entro trenta giorni dalla data di notifica della presente lettera di contestazione.

Pertanto, si invita la SV a presentarsi nei locali di questa Ragioneria per essere ascoltato e partecipare alla redazione del verbale di accertamento.

Si comunica che per l'istruttoria della pratica è stato designato il Sig. [REDACTED], Direttore Amministrativo di questa Ragioneria.

Il Direttore